

'La cura inizia a casa' Progetto del 'Mario Negri' e Fondazione Buzzi con il patrocinio di Casale

Studio pilota domiciliare di 6 mesi per 400 pazienti

CASALE MONFERRATO

Al via a Casale Monferrato il Progetto di Monitoraggio attivo per Pazienti Covid-19 denominato "La cura inizia a casa", promosso dall'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS di Ranica, in provincia di Bergamo, con il contributo dalla Fondazione Buzzi e il patrocinio della Città di Casale Monferrato.

Si tratta dello studio pilota di fattibilità, su piccola scala, in aperto e a singolo braccio, di un modello di monitoraggio domiciliare avanzato, dei pazienti affetti da covid-19, eleggibile a pazienti adulti sintomatici per patologia simil influenzale o per polmonite, covid-19 positivi o sospetti.

Lo studio durerà 6 mesi e verrà effettuato su 400 pazienti circa, riferiti all'Asl distretto di Casale Monferrato prima e, successivamente, all'area metropolitana di Torino.

Trattamento domiciliare

«Talvolta, i casi più gravi di covid-19 sono dovuti a una particolare suscettibilità del virus ma, spesso, sono il risultato di trattamenti avviati tardivamente e con tecniche non ottimali» emerge dal quadro generale del progetto. «Allo stato attuale, intervenire precocemente per aiutare la funzione respiratoria con le tecniche di ventilazione non invasiva, sembra essere una delle poche possibilità per ridurre la probabilità di aggravamento». Tuttavia, essendo il quadro clinico da polmonite da covid-19 particolarmente subdolo, il paziente spesso non avverte tempestivamente la gravità della compromissione della propria funzione polmonare; parimenti,

Consolata Buzzi

Monitoraggio per il paziente, la famiglia interviene con risorse per 200mila euro



Spazi del Comune. Dedicati alla Fondazione Buzzi che finanzia con 200mila euro il progetto per il covid-19



Consolata Buzzi. Della Fondazione

seguendo le esortazioni a non recarsi in Pronto Soccorso se non assolutamente necessario, il paziente tende a ritardare eccessivamente il ricovero, giungendo in ospedale in condizioni molto compromesse.

«L'obiettivo è, dunque, quello di affiancare il Servizio Sanitario, offrendo un aiuto concreto nel garantire l'avvio di un trattamento domiciliare precoce, come un programma di counseling di igiene posturale respiratoria, oppure il trasferimento, appropriato e tempestivo, in Pronto Soccorso». Il team operativo, coordinato dalla fiosioterapista monferrina

Antonella Colmi, è composto da 8 operatori sanitari i quali, singolarmente, si recheranno al domicilio dei pazienti individuati dall'Asl di Casale o dal medico di Medicina Generale, per effettuare, in sequenza, la valutazione della saturimetria a riposo, il test della conta d'un fiato e il test rapido del cammino (circa 20 metri a passo sostenuto) seguito da nuova valutazione della saturimetria. In presenza di saturazione, a riposo, inferiore ai valori standard, contattato il medico curante o l'Usca, verrà disposto l'invio urgente in Pronto Soccorso; nel caso, invece, di saturazione nello standard, si procederà con gli step successivi. Se dopo la prova del cammino, la desaturazione fosse di almeno il 5%, verrà effettuata la segnalazione all'Asl per l'invio, non urgente, in Pronto Soccorso. Negli altri casi, verrà confermata la prosecuzione del monitoraggio domiciliare, sino al giorno successivo alla remissione dei sintomi. Gli operatori sanitari seguiranno tutte le fasi di vestizioni prima di entrare nelle abitazioni e dismetteranno i dispositivi di protezione individuale presso il paziente. Il monitoraggio avanzato domiciliare sarà considerato efficace e

utile se almeno l'80% dei pazienti sarà stato effettivamente trasferito in Pronto Soccorso entro 24 ore dalla segnalazione; se, durante il periodo del progetto, i pazienti afferiranno al Pronto Soccorso in condizioni meno critiche e se saranno meno esposti al rischio di dover ricevere trattamenti intensivi. Con Guido Bertolini del 'Mario Negri', il Comitato Scientifico con il quale cooperano Roberto Stura e Antonella Colmi.

Il Negri e la Fondazione Buzzi

La collaborazione tra il Negri e la Fondazione Buzzi è una costante di lunga data che, per questa occasione, deroga temporaneamente al mesotelioma, per sostenere, con un finanziamento di 200 mila euro, un'altra necessità e urgenza. «Anche in questa occasione, seguendo la filosofia di famiglia, abbiamo desiderato facilitare l'avvio della sperimentazione; si tratta di un progetto pilota che ha riscontri reali in tempi brevi e sta accanto al paziente» afferma Consolata Buzzi. Oltre al patrocinio, la Città di Casale ha dato la disponibilità della sede e ha fornito 10 saturimetri necessari per svolgere l'attività domiciliare.

Chiara Cane